GIUSTIZIA · PACE · CREATO
Newsletter per i domenicani del Nord Italia

Newsletter GPC n. 77 – febbraio 2024

Fr. Francesco Compagnoni da Bologna

Rinasce con i soldi degli emiri la mia chiesa distrutta dall'Isis

Domenica 28 gennaio scorso il supplemento letterario del Corriere della Sera, *La Lettura*, ha riportato un lungo articolo di Marco Ventura con quattro foto originali.
«Rinasce con i soldi degli emiri la mia chiesa distrutta dall'Isis» è una frase di fr. Olivier Poquillon, che sta seguendo il restauro per conto dell'Ordine. Il domenicano francese è attualmente direttore della nostra Scuola Biblica di Gerusalemme, dopo essere stato Segretario a Bruxelles del COMECE, la rappresentanza delle Conferenze Episcopali presso l'Unione Europea.
La ricostruzione è finanziata all'interno di un progetto dell'UNESCO – *Fare rivivere lo spirito di Mosul* - che comprende anche la ricostruzione della moschea di al-Nuri e dell'antica cattedrale siro-cattolica.
L'articolo descrive anche tutto quello che i frati francesi e le suore irachene hanno fatto negli ultimi due secoli per i cristiani di questa città dell'Iraq del nord.

Queste suore domenicane irachene di S. Caterina da Siena sono quelle che, soprattutto dopo il disastro dell'ISIS, hanno lavorato (duramente) e studiato (seriamente) in Europa all'Angelicum, all'Ist. Biblico, ad Oxford, e sono sempre state presenti o ritornate per assistere i loro bambini.

https://www.mesopotamiaheritage.org/monuments/leglise-latine-notre-dame-de-lheure-des-dominicains-de-mossoul/

https://www.tempi.it/iraq-ricostruire-il-convento-di-qaraqosh-distrutto-dallisis/

https://www.domenicani.it/domenicani-ieri-oggi-domani-suor-silvia/

https://www.imcconsulting.it/schede_immobile/s-b-d-p-vendono-alle-suore-domenicane-di-santa-caterina-da-siena-irachene/

° ° °

Fr. Alessandro Amprino da Izmir

Tenebre e luci della Chiesa di Turchia all'inizio del 2024

Scrivo queste parole mentre le comunità ecclesiali della Turchia sono ancora scosse dall'attacco armato che ha colpito la Chiesa della Natività di Maria (questo il suo vero nome) provocando la morte di una persona. Questo atto orribile di violenza e, con ogni probabilità di intolleranza religiosa, ha certamente fatto scendere su noi l'oscurità del Venerdì santo. Uniamo le nostre voci alla richiesta di preghiera, di chiarezza e di giustizia dei Vescovi Turchi.

Pochi giorni prima del tragico attentato una notizia, decisamente meno eclatante, ha invece rallegrato la nostra comunità ecclesiale. Il Dicastero per le Cause dei Santi ha pubblicato il Decreto con il quale vengono riconosciute le virtù eroiche del vescovo Cirillo Giovanni Zohrabian (1881-1972). Un ulteriore passo verso la canonizzazione. Di origine armena egli è figlio di questa nostra terra, essendo nato ad Erzurum, nell'Anatolia nord-orientale. Nelle vicende oscure che si verificarono nell'odierna Turchia durante i primi decenni del XX secolo, il vescovo Cirillo offrì una luminosa testimonianza di fede assistendo in ogni modo i suoi fratelli, greci e armeni, perseguitati. Per questa ragione venne arrestato e condannato alla pena di morte, poi commutata nell'esilio perpetuo.

In questi giorni, nei quali ricorre anche il diciottesimo anniversario dell'uccisione a Trabzon del missionario italiano don Andrea Santoro (5 febbraio 2006).

In questi giorni bui è bello guardare al luminoso esempio del Vescovo Cirillo, di don Andrea e di tanti altri testimoni che hanno vissuto dove ora noi siamo stati chiamati, per sentirci confermati nella missione di essere "piccole finestre di luce" che rifiutano la cultura dell'odio e della discriminazione per costruire instancabilmente ponti di fraternità.

° ° °

La preghiera

Chiediamo perdono per la mancanza di unità tra noi, la discordia sociale, la corruzione, il decadimento morale e l'ingiustizia sociale.
Perdona la nostra colpa. Perché da oggi vogliamo essere il tuo popolo, che osserva fedelmente i tuoi comandamenti. In tempi di avversità e di guerra, ci rivolgiamo a Te.
Sappiamo che il nostro destino è nelle tue mani. Di fronte al nemico, che a tradimento ha fatto irruzione nella nostra casa comune, ti chiediamo aiuto e salvezza!
Confidiamo nella Tua amorosa Provvidenza, che non abbandona mai l'uomo.
Con cuore aperto ti chiediamo di liberarci dal male, che crudelmente colpisce il nostro popolo, e di darci la vittoria desiderata e la via per un futuro benedetto tra i popoli liberi della terra.

Proposta dalle chiese cristiane nel Consiglio ecumenico panucraino per invocare la pace nel marzo 2022 nella cattedrale cattolica di Leopoli. (Chiesadimilano.it)

Seguiteci anche sulla pagina web dedicata
https://sites.google.com/site/giustiziapacecreato/le-news